

=====
agenzia mensile di informazione sulle
iniziative di base nell'università

UNIVERSITA'
DEMOCRATICA

Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redazione Via P. Paternostro, 41 90141 Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

Marzo 1987
Anno IV n. 31

==== CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE SUI RICERCATORI APPROVATO DAL SENATO ===

- 2 settimane di astensione nazionale da ogni attività didattica (dal 16 al 28 febbraio)
- una giornata di sciopero di tutta l'Università il 25 febbraio
- astensione dei ricercatori di medicina anche dall'attività assistenziale
- = Mercoledì 11 marzo una Assemblea-Manifestazione nazionale dei ricercatori a Roma per delegati

==== Documento approvato dall'Assemblea-Manifestazione nazionale dei ricercatori dell'11.2.87 convocata da:

Assemblea nazionale dei ricercatori, Commissione nazionale dei ricercatori del CNU, Anru, Snu-Cgil, Cisl-Università, Uil-Scuola.

(Votato da circa 500 ricercatori di 36 atenei, con 3 voti contrari e 20 astenuti)

Dopo anni di mobilitazione dei ricercatori universitari, dopo una forte unità di richieste e di iniziative di lotta, dopo il consenso che la vertenza della categoria ha ricevuto dall'intero mondo universitario, il Senato, con un vero e proprio colpo di mano, ha approvato quanto voluto da un ristretto gruppo accademico che ha fatto prevalere la propria angusta visione sugli interessi generali dell'Università.

Il testo del ddl approvato dal Senato, per i suoi contenuti e per il modo in cui è stato approvato, esprime la volontà di inasprire lo scontro contro una intera categoria che si è battuta per il riconoscimento di quanto effettivamente svolto, nel quadro di un rinnovamento democratico dell'Università; si tratta di un esplicito rozzo tentativo di riportare l'Università a logiche, modi di funzionamento e rapporti di potere antecedenti al 1980.

Il ddl non solo non accoglie alcuna delle richieste unanimemente avanzate dai ricercatori riguardanti il miglioramento normativo ed economico e gli sbocchi di carriera, ma fa addirittura arretrare le condizioni di lavoro degli attuali ricercatori. Inoltre si introduce una forma di reclutamento precario e subalterno, senza alcuna autonomia didattica e scientifica, fortemente ancorato ad un meccanismo di cooptazione personale e senza alcuna credibile possibilità di carriera.

Tutto ciò in un quadro di riduzione degli organici del personale docente, nella direzione di una riduzione drastica del numero degli studenti.

La quantità e la qualità del nuovo reclutamento non tiene peraltro in alcun conto né le esigenze di sviluppo programmato dell'Università, né la necessità di assicurare ai giovani la possibilità di intraprendere la carriera universitaria.

L'Assemblea-Manifestazione nazionale dei ricercatori giudica una grave provocazione il ddl approvato dal Senato per tutto quello che riguarda i ricercatori e chiede alla Camera l'immediata messa all'ordine del giorno del provvedimento per respingerne i contenuti e la struttura stessa, recependo invece quanto più volte richiesto e ribadito dalla categoria.

L'Assemblea conferma con forza e convinzione tutti gli obiettivi che continua a considerare irrinunciabili:

- riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica (supplenze negli insegnamenti nei corsi di laurea, possibilità di insegnare nelle scuole di specializzazione, relazione di tesi di laurea, partecipazione a pieno titolo agli esami di profitto e di laurea, tolleranza di moduli didattici);
- presenza pari a quella delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari;
- elettorato attivo per l'elezione del rettore e del preside;
- aggancio per legge del trattamento economico al 70% di quello dei professori associati;
- introduzione della possibilità di opzione tra tempo pieno e tempo definito con le stesse modalità previste per le altre fasce docenti;
- presenza dei ricercatori confermati nelle commissioni di concorso e di conferma dei ricercatori;
- estensione agli attuali ricercatori della possibilità di sostenere il giudizio di idoneità a professore associato, riconosciuta da una recente sentenza della Corte costituzionale ad alcune categorie di ex precari.

Contro il ddl approvato dal Senato e a sostegno delle richieste dei ricercatori, l'Assemblea indice 2 settimane di astensione nazionale dei ricercatori da ogni attività didattica (dal 16 al 28 febbraio). Si invitano tutti i professori, in segno di solidarietà, a non svolgere esami di profitto e di laurea con commissioni irregolari. I rettori e i presidi sono invitati a controllare la regolarità degli esami. Eventuali irregolarità saranno comunque denunciate.

Le organizzazioni sindacali Snu-Cgil, Cisl-Università, Uil-Scuola indicano uno sciopero dell'Università per mercoledì 25 febbraio, giorno in cui saranno tenute assemblee generali di tutte le componenti universitarie (professori, ricercatori, non docenti, studenti).

Nel corso delle due settimane di astensione saranno formate delegazioni che incontreranno in ogni ateneo i rettori per esporre le motivazioni e i contenuti della lotta dei ricercatori.

I ricercatori della facoltà di Medicina si asterranno inoltre dall'attività assistenziale con tempi e modalità decise nelle singole sedi.

I rappresentanti dei ricercatori nei vari organi di governo sono impegnati a richiedere un pronunciamento degli organismi stessi a sostegno della lotta della categoria. Se necessario, come forma di protesta, i rappresentanti sono invitati a fare mancare il numero legale ogni volta che ciò sia possibile.

I ricercatori dei vari atenei sono invitati a decidere ulteriori iniziative di mobilitazione e a realizzare momenti di informazione e di confronto con tutto il mondo universitario e in particolare con gli studenti, coinvolgendo anche i parlamentari.

E' convocata una Assemblea-manifestazione nazionale dei ricercatori per delegati per Mercoledì 11 marzo a Roma per valutare gli sviluppi della situazione politico-parlamentare e decidere eventuali ulteriori iniziative nazionali di mobilitazione della categoria. Nella stessa giornata si terrà un sit-in di fronte alla Camera.

Saranno effettuati incontri con i gruppi parlamentari, i partiti, il CUN e la Conferenza dei rettori per esporre le posizioni e le richieste unitarie dei ricercatori.

L'Assemblea impegna tutti i sindacati e le associazioni universitarie a riportare all'interno della piattaforma e della trattativa contrattuali i contenuti della piattaforma unitaria nazionale dei ricercatori.

Per una più adeguata gestione delle iniziative unitarie nazionali è costituito un coordinamento tecnico che avrà sede operativa a Roma in via Rovereto, 11, tel. 06 860772.

= L'Assemblea denuncia il mancato rispetto delle scadenze per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca e ritiene inammissibile l'interruzione delle borse di studio prima di avere sostenuto l'esame finale.

UN CINICO AVVERTIMENTO

Tutte le versioni del disegno di legge sui ricercatori universitari (dalla prima bozza ministeriale del maggio 1984 al testo approvato il 27 gennaio 1987 dal Senato) hanno contenuti pesantemente punitivi nei confronti dei ricercatori e dannosi per l'intera Università: nuovo reclutamento precario e subalterno, messa ad esaurimento degli attuali ricercatori, non riconoscimento del ruolo docente, rifiuto della possibilità di sostenere un giudizio di idoneità a professore associato.

Contro questi contenuti (so-

stenuti sempre dagli esponenti di tutti i gruppi del Senato) il movimento nazionale dei ricercatori si è battuto, ricevendo il sostegno di tutte le organizzazioni sindacali e la solidarietà di numerosissimi senati accademici e consigli di facoltà e di dipartimento.

Ma il gruppo di senatori (Valitutti, Scoppola, Ferrara Salute, Covatta, Ulianich, Berlinguer) al servizio degli interessi più retrivi della corporazione dei professori ordinari, con l'arroganza, l'incapacità, la prepotenza e la strafottenza che li ha sempre contradd-

distinti, ha fatto approvare al Senato quanto da loro voluto, senza modifica.

Si è trattato di una «manifestazione di potenza» di quella lobby accademico-parlamentare-ministeriale che sta portando avanti, con ogni mezzo e a qualsiasi costo, il più generale progetto di controriforma dell'Università; un cinico avvertimento a quanti richiedono che il parlamento non venga ridotto a mero strumento di ratifica delle decisioni prese, al di fuori di qualsiasi istituzione, da un gruppo di potenti baroni.

I ricercatori non sono disponibili, e lo stanno ampiamente dimostrando, a subire questo sopruso e chiedono a tutte le altre componenti universitarie e all'opinione pubblica di mobilitarsi per affermare la democrazia nell'Università e per difendere il corretto funzionamento del parlamento.

Nunzio Miraglia (coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari)
Roma

il manifesto/sabato 7 febbraio 1987

MARTEDI 10 MARZO 1987 alle 16 in punto a Roma (Geologia)

RIUNIONE DELLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI

è necessaria la presenza di almeno un ricercatore per sede.

Si valuteranno gli sviluppi della situazione e si sceglieranno i candidati per il CNR

Questo numero di "Università Democratica" è stato inviato a tutti i senatori e a tutti i deputati, al ministero, ai membri del CUN, ai rettori, ai presidenti delle commissioni di ateneo, ai presidi, ai partiti, ai sindacati, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo (almeno 15.000 lire). Chi vuole ricevere "Università Democratica" deve inviare il contributo, con vaglia postale o assegno non trasferibile, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo.
